

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-6320 del 03/12/2018
Oggetto	OGGETTO: DEMANIO IDRICO, RR N.41/2001, ART. 31, COMMA 5 ÷ VENTURINI ROSARIA - AUTORIZZAZIONE ALL' APPROFONDIMENTO DI POZZO PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE PER USO IRRIGAZIONE AGRICOLA IN LOC. LEMIGANO DEL COMUNE DI COLLECCHIO (PR) ÷ VARIANTE SOSTANZIALE A CONCESSIONE DI DERIVAZIONE ACQUA PROC. PR06A0177
Proposta	n. PDET-AMB-2018-6565 del 03/12/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno tre DICEMBRE 2018 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL DIRIGENTE

### VISTI:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523,
- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici",
- la legge 7/8/1990, n. 241,
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico,
- la LR 18/5/1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale",
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.),
- la Legge Regionale 14/4/2004, n. 7, Capo II "Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio",
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque",
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale",
- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, in particolare l'art. 51,
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8,
- le deliberazioni della Giunta Regionale in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizza n. 1225 del 27/6/2001, n. 609 del 15/4/2002, n. 1325 del 7/7/2003, n. 1274 del 1/8/2005, n. 2242 del 29/12/2005, n. 1994 del 29/12/2006, n. 895 del 18/6/2007, n. 2326 del 22/12/2008, n. 913 del 29/6/2009, n. 469 del 11/4/2011, n. 1985 del 9/12/2011, n. 963 del 15/7/2013, n. 65 del 2/2/2015 e n. 1622 del 29/10/2015,
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005,
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1195 del 25.07.2016 "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1792 del 31.10.2016 "Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo";

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1415 del 05.09.2016 “Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del DM 31 luglio 2015 “Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo””;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2254 del 21.12.2016 “Disciplina relativa alle modalità di quantificazione dei volumi idrici sd uso irriguo ed alla raccolta e gestione dei dati, in recepimento del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 secondo quanto disposto dall’ accordo di paternariato 2014 – 2020, sezione 2 “condizionalita’ ex-ante tematiche FEARS” punto 6.1 “settore delle risorse idriche”;
- la comunicazione del Direttore Generale Cura del territorio e dell’ Ambiente della Regione Emilia-Romagna prot. PG.2016:0788494 “Parere ex art. 7 TU 1775/1933 e art. 9 RR 41/2001;
- la deliberazione della Giunta Regionale 24/11/2015, n. 1927, “Approvazione progetto demanio idrico”;
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 7 del 29.01.2016 con cui è stato conferito al Dott. Paolo Maroli l’ incarico dirigenziale della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

**PRESO ATTO** dell’istanza presentata dalla Signora VENTURINI ROSARIA in data 24.07.2018, protocollata col n. 15566, volta ad ottenere LA VARIANTE SOSTANZIALE mediante approfondimento di pozzo e aumento del prelievo annuale, regolarmente oggetto di concessione con provvedimento n. 13558 in data 21.12.2009, domanda di rinnovo in data 31.03.2016 e autorizzazione alla riperforazione in data 09.11.2017 n. 5990 non più utilizzabile per i motivi indicati nella relazione tecnica allegata all’istanza a firma del Dottor Geologo Andrea Fornaciari.

**ESAMINATA** la documentazione presentata a corredo dell’istanza in oggetto, da cui si evince che:

- le opere di prelievo sono site in loc. Lemignano del Comune di Collecchio, su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 18, mapp. n. 62;
- la derivazione attuale è esercitata mediante le opere già illustrate nella documentazione allegata all’ istanza di variante.

**ACCERTATO:**

- che il pozzo insiste entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell’art. 94 del DLgs n. 152/2006;
- Che il pozzo non ricade in un’area Parco e non è all’interno di un’area SIC/ZPS;
- Che le previste opere non sono da assoggettare alle procedure di cui alla LR 4/2018 e successive modifiche e ii.

**DATO ATTO** che sono stati richiesti i pareri, richiesti ai sensi degli artt. 9 e 12 del RR 41/2001;

**ACQUISITO** il parere della Provincia di Parma assunto al protocollo con n. 15857 del 26.07.2018, espresso in senso favorevole.

**PRESO ATTO** di quanto disposto con comunicazione del Direttore Generale Cura del territorio e dell’ Ambiente della Regione Emilia-Romagna prot PG.2016:0788494 “Parere ex art. 7 TU 1775/1933 e art. 9 RR 41/2001 circa l’ applicazione della “DIRETTIVA DERIVAZIONI” adottata dal Comitato istituzionale dell’ Autorità di Bacino del Fiume Po in data 17.12.2015, che individua la competenza per la valutazione della compatibilità riguardo il bilancio idrico, ex art. 7 del RD n. 1775/1933 in capo all’ Amministrazione

concedente salvo nei casi in cui “per la natura o l’ entità delle istanze di concessione la stessa richieda specifici accertamenti in considerazione dell’ impatto che essa può avere rispetto agli obiettivi di Piano a scala distrettuale”.

**ACCERTATO** che le valutazioni circa la compatibilità coi Piano di Gestione Distrettuali ai sensi delle DGR 1781/2015 e DGR 2067/2015, nonché rispetto alle deliberazioni del C.I. dell’AdBPo n. 7/2015 e n. 8/2015 “Direttiva Derivazioni”, hanno prodotto il seguente risultato:

Risultati ottenuti sulla base della interrogazione del Data Base Arpae realizzato dai dati regionali estratti dal Piano di Gestione di Bacino, forniti dal Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Chimici della regione Emilia-Romagna.

---

#### 1) STATO QUANTITATIVO DEL CORPO IDRICO

**BASE ACQUIFERO A2 è A 27,4 metri**

**Individuazione del CORPO IDRICO (in base alla profondità del pozzo rispetto alla base dell’acquifero)**

risultato: CONFINATO INFERIORE

**Individuazione codice e nome del corpo idrico (C.I.)**

Codice: **0080ER-DQ1-CL**

Nome: **Conoide Parma-Baganza - libero** (alimentazione appenninica)

**Stato del C.I. (scarso o buono):**

Quantitativo: BUONO

Qualitativo. SCARSO

Corpo idrico **non a rischio**

Risultato: **MODERATO** (poiché inferiore ai 50 l/s e di alimentazione **appenninica**)

#### 2) CRITICITA’ TENDENZIALE DEL CORPO IDRICO

**Subsidenza:**

Il pozzo ricade nel areale con valori di subsidenza **0/-2,5** mm/a

Campo di subsidenza: **accettabile/assente** (poiché tra il valore di 0 e -10 mm/anno)

**Soggiacenza:**

- tramite interpolazione delle isolinee è di circa **26 m**

- Risultato: in **deficit moderato** (poiché superiore a 15 m)

**Trend piezometrico:**

- tramite interpolazione delle isolinee è di circa +0,6 m

- Risultato: **In aumento** (poiché valore positivo)

**IMPATTO DETERMINATO DAI PRELIEVI IDRICI (valutato a seconda della portata massima**

**Criticità tendenziale:**

Risultato: **MEDIA**

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE CHE COMPORTA LA DERIVAZIONE**

**Risultato: R (Repulsione)**- La derivazione è compatibile, con prescrizioni e subordinate ai risultati del monitoraggio della falda.

**COMPATIBILITÀ DELL’UTILIZZO DELLA RISORSA IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA DI UTILIZZO (DGR 1415/2016).**

**Irrigazione**

Trattandosi di un uso per **Irrigazione** finalizzato ad un comparto irriguo dichiarato complessivo di circa **Ha 27,00 a cereali, erba medica (rotazionali)**, con irrigazione a **goccia** per una richiesta di **48.600 mc annui**, le verifiche effettuate portano a ritenere che la quantità di risorsa richiesta **sia compatibile** sulla base dei contenuti della DGR n. 1415/2016 in quanto per un fabbisogno teorico complessivo delle colture di **84.267\*** mc superiore ai **75.000** mc richiesti.

*\*Fabbisogno teorico calcolato **tenendo conto** di eventuali perdite dei sistemi irrigui.*

## **CONCLUSIONE**

E' stata effettuata la verifica nell'elenco corpi idrici non buoni (DGR 2067/2015 – Allegato C – tabella 3.9 - Elenco dei corpi idrici sotterranei valutati non buoni al 2015 e relative KTM individuate) da cui **risulta escluso il corpo idrico di interesse**.

In relazione a quanto sopra, non occorrono particolari misure prescrittive. Tuttavia in considerazione al risultato della valutazione di rischio rilevata attraverso il metodo ERA suggerito dalla succitata DGR (**Repulsione**), occorrerebbe definire monitoraggi specifici relativi in particolare alla **soggiacenza** per avere un quadro maggiormente esaustivo della situazione locale.

L'atto di concessione dovrà prevedere l'imposizione di installazione di strumenti tecnicamente idonei a fornire la corretta misurazione delle portate prelevate e questo risponderà alle necessità evidenziate dalla presente valutazione di compatibilità con il Piano di Gestione delle Acque.

Inoltre, occorrerà limitare la durata della concessione a 5 anni e prescrivere che in occasione della presentazione del rinnovo sia presentato uno studio, basato sui risultati di un monitoraggio sitospecifico, che verifichi l'influenza del pozzo sulla soggiacenza dell'acquifero interessato.

**DATO ATTO** che il richiedente ha provveduto, ai sensi dell'art.153 della LR n.3/99, dell'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria relativa alla domanda in oggetto.

**ATTESTATA** la regolarità amministrativa.

## **D E T E R M I N A**

di assentire, salvi i diritti di terzi, alla Signora VENTURINI ROSARIA, C.F. VNTRSR40C63G337N, residente in Via Farini n. 15 del Comune di Parma, l'autorizzazione ad approfondire il pozzo in località Lemigano nel comune di Collecchio (PR), regolarmente soggetto a concessione con provvedimento del Servizio Tecnico Dei Bacini Degli Affluenti Del Po – Sede di Parma n. 13558 in data 21.12.2009 con istruttoria di rinnovo in corso, per derivare la quantità d'acqua che sarà stabilita nel disciplinare della concessione, per uso irrigazione agricola. e delle seguenti prescrizioni:

1) la perforazione dovrà avere le seguenti caratteristiche costruttive, vale a dire profondità fino a circa -110.0 m dal p.c. con l'inserimento di una colonna di rivestimento •

273 mm in Ferro da 59,5 fino a circa -110.0 m dal p.c. con la realizzazione di ulteriori n°3 filtri da realizzare in opera per punzonamento da circa -63 a -65 m, da circa -72 a -79 m e da circa -97 a -107 m dal p.c, conformemente alla documentazione progettuale allegata alla domanda a firma del tecnico incaricato Dott Geologo Andrea Fornaciari.

.2) in considerazione degli esiti delle valutazioni circa la compatibilità coi Piano di Gestione Distrettuali ai sensi delle DGR 1781/2015 e DGR 2067/2015, nonché rispetto alle deliberazioni del C.I. dell'AdBPo n. 7/2015 e n. 8/2015 "Direttiva Derivazioni", **è fatto obbligo al concessionario, ai sensi dell' art. 95 del Dlgs n.152/2006, della DGR n. 1195/2016 e della DGR 2254/2016 dell'installazione di idoneo e tarato DISPOSITIVO DI MISURAZIONE della portata e del volume di acqua derivata (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero – altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Regione Emilia Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici) e Autorità di Bacino del Fiume Po.**

3) La Ditta autorizzata dovrà provvedere ad eseguire i seguenti lavori funzionali alla tutela dall'inquinamento accidentale delle falde e al rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte:

- cementazione della testa pozzo e idonea regimazione delle acque superficiali nell'adiacenza del pozzo;
- cementazione completa tra il foro di perforazione e la colonna definitiva del pozzo da piano campagna fino ad una profondità di almeno m 15 di profondità;
- installazione di tubo in polietilene ancorato alla tubazione di mandata passante attraverso le flange di raccordo con diametro interno superiore o uguale a mm 12 o in alternativa la flangia di chiusura del pozzo dovrà essere dotata d'idoneo tappo filettato d'ispezione in materiale non ossidabile e a tenuta stagna avente diametro sufficiente al passaggio della strumentazione per la misura dei livelli e comunque non inferiore a 30 mm;
- installazione sulla tubazione di mandata d'apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua.

In caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta.

Il mancato rispetto delle sopracitate prescrizioni comporterà l'immediata revoca del presente provvedimento ai sensi del già richiamato articolo 101 del TU 11.12.1933 n. 1775.

L'attivazione del pozzo è subordinata all' esito dell' istruttoria di rinnovo in corso.

La Ditta autorizzata dovrà comunicare a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, con preavviso di almeno dieci giorni, la data d'inizio lavori di ricerca al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle sopraelencate disposizioni; dovrà, inoltre, tassativamente, comunicare con non meno di tre giorni d'anticipo al Servizio sopracitato, la data prevista per l'esecuzione del completamento dell'opera di captazione (posa in opera della colonna filtrante).

La Ditta autorizzata dovrà, infine, fornire a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma i mezzi occorrenti per la misurazione dell'acqua scoperta, nonché comunicare l'esito della ricerca per mezzo di lettera sottoscritta dal titolare dell'autorizzazione, **corredata da una sintetica relazione, di cui sarà parte integrante la scheda tecnica fornita da ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, a firma del tecnico incaricato della direzione della ricerca**, d'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni d'autorizzazione ed illustrante le caratteristiche dei lavori eseguiti (ubicazione reale del pozzo su planimetria CTR alla scala 1:5000 e su

planimetria catastale in scala 1:2000; rappresentazione grafica della stratigrafia e del completamento del pozzo; prova d'emungimento, a cinque diversi gradini di portata, con indicazione dell'equazione caratteristica del pozzo e della portata critica).

L'autorizzazione è altresì subordinata all'osservanza delle seguenti condizioni:

a) la presente autorizzazione è accordata per la durata di giorni 180 (centoottanta) e potrà essere revocata senza che il ricercatore abbia diritto a compensi ed indennità nei casi previsti dall'art. 101 e dall'art. 105 del TU di Leggi 11.12.1933, n. 1775, sulle acque e sugli impianti elettrici;

b) qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche del pozzo (profondità, diametro, ecc.) la ricerca dovrà essere immediatamente sospesa, dandone immediata comunicazione formale a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma; il titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di specie;

c) dovrà essere comunicata ogni eventuale modificazione della disponibilità e titolarità dell'opera d'estrazione d'acque sotterranee in oggetto, in quanto sottoposta alla vigilanza di legge.

La ditta dovrà ottemperare agli obblighi sanciti dalla L. 04.08.1984 n. 464 per perforazioni che superino i 30 m di profondità dal piano di campagna dandone comunicazione a ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – Dipartimento Difesa del Suolo Geologia Applicata e Idrogeologia - Via Vitaliano Brancati n. 48 – 00144 ROMA, entro trenta giorni dall'inizio dei lavori e trasmettendo al Servizio stesso entro trenta giorni dalla loro ultimazione i dati acquisiti nell'indagine, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito:

<http://www.isprambiente.it/site/it->

[IT/ISPRA/Adempimenti\\_di\\_legge/Trasmissione\\_informazioni\\_Legge\\_464-84/Istruzioni\\_per\\_l'invio/](http://www.isprambiente.it/site/it-IT/ISPRA/Adempimenti_di_legge/Trasmissione_informazioni_Legge_464-84/Istruzioni_per_l'invio/)

Agli inadempienti sarà irrogata una sanzione amministrativa da € 258,23 a € 2582,28.

Secondo quanto previsto dal D.lgs n.33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati, cui si provvederà secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta Regionale n. 66/2016 e n. 57/2015;

Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere entro il termine di 60 giorni dalla sua notificazione secondo il disposto degli artt. 143 e 144 del TU n. 1775/1933.

Dott. Paolo Maroli

Originale firmato digitalmente

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**